

già riconosciuto per gl'impiegati militari. Le stesse ragioni mi pare che militino per gl'impiegati civili. Se non che io credo che, nel presentare una legge che riguardi gl'impiegati civili, bisognerebbe anche tener conto di quegli impiegati militari che, essendosi trovati, per cause particolari di servizio, assenti dall'Italia, all'Estero, non hanno potuto, nel termine dalla legge stabilito, presentare i documenti necessari per far sanare l'interruzione dei loro servizi.

Io quindi pregherei l'onorevole ministro dell'interno, onde, qualora voglia secondare il desiderio dell'onorevole Mariotti e mio, s'intenda coll'onorevole ministro della guerra per presentare di concerto un progetto di legge.

FERRARIS, *ministro per l'interno*. I voti della Camera sono ordini pel Ministero, e le promesse che abbiano fatte i miei antecessori saranno anche da me adempite.

Non dubito che la materia sia degna d'essere sciolta colle massime di equità che vennero enunciate dagli onorevoli preopinanti. Il Ministero se ne farà carico con quella misura che sarà consigliata eziandio dallo stato in cui versano le finanze e dal bisogno di restringersi nei limiti più rigorosi dell'equità.

Fatte queste dichiarazioni, io posso prendere l'impegno che si faranno gli studi, e che si darà, quanto più celere sia possibile, esaurimento alle promesse che siano state fatte.

DI SAN DONATO. Anch'io vorrei pregare l'onorevole ministro dell'interno a dire quando sarà possibile la presentazione del progetto di legge riguardante la guardia nazionale.

Io so che l'onorevole ministro dell'interno s'è occupato di questa materia, e gliene rendo lode, ma egli è necessario oramai che la nostra milizia cittadina, minacciata mille volte di una legge di riorganizzazione, sappia qual è la sua sorte. O deve rimanere in questo stato di marasma, o venire riformata su basi più solide e più disciplinari? Egli è bene che si sappia una volta.

Io prego quindi l'onorevole ministro dell'interno a dichiarare quando egli intenda di presentare questo progetto di legge.

FERRARIS, *ministro per l'interno*. Io mi ricordo le promesse che si sono dovute fare da' miei antecessori, e so quanto grande sia l'aspettazione di tutte le popolazioni per una riforma della legge sulla guardia nazionale. La Commissione ministeriale, che venne incaricata di questo lavoro, me lo ha presentato. Io ne feci uno studio accurato. Le basi del progetto della Commissione mi sembrano degne di essere prese in serio esame; però alcune modificazioni dovendosi introdurre, io non solo le sto studiando, ma le ho già quasi formulate. Però la materia è così difficile, è così delicata, ed ha relazione con tante questioni di diritto costituzionale, che io non posso prendere impegno a giorno fisso. L'impegno che io posso prendere, si è di non intermettere gli studi che ho incominciati.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. L'onorevole Bullo ha facoltà di parlare.

BULLO, *relatore*. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge: » Prescrizione delle partite di spese fisse non pagate. » (V. Stampato n.º 308-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'UNIFICAZIONE LEGISLATIVA NELLE PROVINCE VENETE.

PRESIDENTE. Ora si ripiglia la discussione del progetto per l'unificazione legislativa.

L'onorevole relatore, secondo le riserve fatte, ha facoltà di parlare.

PÈCILE. Io avrei una spiegazione da dare sull'ordine del giorno che è stato svolto. Se l'onorevole presidente mi accorda la parola...

PRESIDENTE. Se l'onorevole relatore non ha difficoltà, accordo la parola all'onorevole Pécile per dare una spiegazione.

PÈCILE. Io ho presentato un ordine del giorno insieme coll'onorevole Maldini, Brenna ed altri quattro deputati delle provincie venete, nell'idea di accettare l'unificazione, a condizione che venga prorogata di sei mesi.

L'onorevole Brenna, nello sviluppare quest'ordine del giorno, fece delle dichiarazioni che io non posso approvare. Se io conservassi il silenzio su quanto disse l'onorevole Brenna, sembrerebbe che tacitamente assentissi a quello che egli ha detto.

Io voterò l'unificazione, perchè l'ho sempre ritenuta una necessità, ma non posso a meno di manifestare il mio dissenso su alcune opinioni espresse dal mio onorevole collega nello sviluppo dell'ordine del giorno presentato assieme, e delle quali lascio a lui la responsabilità.

Egli disse che vi è un partito nel Veneto che vuole tutto ciò che era sotto l'Austria, meno l'Austria. Io dichiaro che questo partito io non lo conosco.

Disse poi che esisteva nel Veneto una prevenzione contraria a tutto ciò che si fa in Italia in fatto di amministrazione e di legislazione. Anche questo io mi trovo in debito di negare. Io credo che il municipalismo e lo spirito di partito qualche volta abbia servito di comodo pretesto a far sì che non si profitti di ordinamenti e di leggi che si sono trovati in vari paesi d'Italia e dei quali si sarebbe potuto giovare, il che sarebbe stato veramente giovare della sapienza legislativa italiana.

L'onorevole Brenna disse che non intendeva di par-